

## “L’UNIVERSO IMMAGINIFICO”

L’universo immaginifico creato dalle preziose opere di Monica Cecchi si compone di piccoli mondi che incantano come una fiaba narrata a bassa voce sotto le coperte e racconti che avvolgono la nostra fantasia portandola lontano in un tempo sospeso. Esse ci conducono per mano in una soffitta polverosa dove un cavallo a dondolo aspetta di essere cavalcato ancora e una grossa chiave attende di essere girata facendo scattare con un pesante “clock” la serratura del baule di legno che conserva silenzioso da anni ciò che ora non c’è più.

Guardando questi capolavori in miniatura veniamo investiti dalla stessa forza rivelatrice della “petite madeleine” proustiana inzuppata nel the in una fredda giornata d’inverno; queste sculture dal sapore antico riportano in modo inconscio alla nostra mente una memoria ancestrale costituita da reminiscenze d’infanzia che appartengono a ciascuno di noi indistintamente, lasciandoci in bocca un piacevole sapore agrodolce.

In un’ epoca in cui l’uomo è fatto solo di presente e in cui tutto è teso esclusivamente al futuro, i lavori di Monica Cecchi ci ridanno la coscienza del passato, della nostra identità, ci riconsegnano i nostri ricordi ormai sepolti sotto cumuli di oggetti “usa e getta”, tecnologia e simboli effimeri.

Insieme ai ricordi, rievocano il nostro innato bisogno di scomporre la prosaica realtà in pezzi per proiettarci nel mondo dell’illusione e del gioco dove tutto può accadere e dove le cose non sono più ciò che sembrano.

Sagome, ombre e figure geometriche prendono vita in queste opere, sagomate o cesellate nella latta, nell’oro, nel ferro e nell’argento mutando in forme nuove, diventando altro: le scatole si trasformano in minuscoli teatrini ambulanti e in marionette scomponibili, le collane in caleidoscopi di figurine in movimento, le spille in scrigni segreti e buffi animali, gli anelli in piante rigogliose e fiori esotici. Queste piccole sculture sono un luogo in cui rifugiarsi, respirare, ricordare e immaginare ma anche uno spazio ludico in cui sentirsi liberi, ribaltare le regole, improvvisare e sorprendersi.

*Francesca Baccalà*

